



Diretta video

[Dal palco di Roma: basta guerre, costruiamo la pace!](#)

[Dal palco di Roma: Italia, armi e diritti, perché la Palestina ci riguarda da vicino](#)

[Dal palco di Roma: Libertà di stampa, il diritto di essere informati e di capire il Paese](#)

[Dal palco di Roma: Democrazia al lavoro, ricostruire il Paese partendo dalla dignità e dai diritti](#)

Democrazia al lavoro, la piazza della Cgil guarda al futuro

Oggi a Roma la Cgil mobilita lavoratori e cittadini per salari, sanità, scuola, giustizia fiscale e contro precarietà, disuguaglianze e riarmo. Conclude Landini a San Giovanni.

da: www.collettiva.it

Articolo di Daniela Zero

La piazza torna a parlare con la voce del lavoro. Oggi a Roma, la Cgil chiama alla mobilitazione nazionale per mettere al centro la democrazia economica e sociale, quella che si misura non nei proclami ma **nelle buste paga, nei contratti, nei servizi pubblici**.

“Democrazia al lavoro” è il titolo della manifestazione che attraverserà la capitale **da Piazza della Repubblica a Piazza San Giovanni**, con il concentramento alle ore 13.30 e gli interventi finali di Luc Triangle, segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati (Ituc), e di Maurizio Landini, segretario generale della Cgil.

Una piazza che guarda al futuro, ma con i piedi ben piantati nella realtà. Al centro delle rivendicazioni ci sono i temi che attraversano la vita quotidiana delle persone: **aumentare salari e pensioni, dire no al riarmo**, difendere e rilanciare **sanità** e scuola pubblica, combattere la precarietà, costruire una vera riforma fiscale.

La piattaforma della Cgil per la legge di bilancio 2026 non è un elenco di desideri, ma un programma di giustizia sociale: **spostare le risorse da chi ha troppo a chi non ha abbastanza, tassare le grandi ricchezze e l'evasione**, dire basta alla flat tax e ai condoni, restituire ai lavoratori e ai pensionati quanto hanno già perso per effetto del drenaggio fiscale.

Al cuore della mobilitazione c'è la richiesta di un nuovo patto per il lavoro. La Cgil chiede il **rinnovo dei contratti pubblici e privati, la detassazione degli incrementi salariali**, una legge sulla rappresentanza che garantisca diritti uguali per tutti, il salario minimo legale e un vero equo compenso per il lavoro autonomo e professionale. Obiettivi concreti, che puntano a sradicare le disuguaglianze e a rendere il lavoro dignitoso in ogni forma, perché – come ricorda Landini – “non può esserci democrazia senza giustizia sociale”.

Ma la manifestazione non parla solo ai lavoratori. È un appello alla società intera per una pensione di garanzia ai giovani e ai precari, **per superare definitivamente la legge Fornero, per estendere la quattordicesima**, per tutelare la salute e la sicurezza in ogni luogo di lavoro, contro gli appalti e subappalti al ribasso che

moltiplicano rischi e sfruttamento. È anche una chiamata alla responsabilità collettiva: quella di investire nella transizione ecologica e tecnologica, di costruire un modello di sviluppo sostenibile, di dare finalmente un futuro al Mezzogiorno.

In un Paese dove crescono diseguaglianze e povertà, e dove **la spesa militare continua ad aumentare mentre si tagliano sanità e istruzione**, la Cgil sceglie di rimettere la democrazia “al lavoro”, letteralmente. Perché la democrazia non è solo un diritto politico, ma anche la possibilità concreta di vivere, [curarsi](#), studiare, lavorare con dignità.

Oggi non sarà soltanto una giornata di protesta: sarà una prova di forza civile e partecipata, un segnale al governo e al Paese. Dalla piazza di Roma partirà una richiesta chiara: **cambiare rotta, rimettere al centro le persone**. Perché il futuro della democrazia passa di qui – dal lavoro, dai suoi diritti, dalla voce di chi ogni giorno la tiene viva.